Anno XXXI | Mercoledì 29 Maggio 1878 | N. 126.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL PROGETTO DI LEGGE
per nuove costruzioni ferroviarie

Possiamo dare particolareggiate informazioni intorno al progetto di legge presentato dai Ministri dei lavori pubblici e delle finanze, per nuove costruzioni ferroviarie.

Abbiamo già indicata la diversa misura del concorso governativo per le linee comprese nelle diverse categorie. Ora indichiamo le linee comprese nelle varie classificazioni.

La divisione delle linee invece di essere fatta per quattro gruppi, viene distinta per cinque categorie, essendo stata opportunamente soppressa una speciale designazione per la ferrovia Ivrea-Aosta, la quale entra a far parte della terza categoria.

Queste categorie vengono sistematicamente designate in ragione della parte che vi prende direttamente lo Stato.

Formano la prima categoria quelle linee che saranno costruite per conto e a spese dello Stato, salvo i sussidi o i contributi già votati dai corpi morali interessati.

Tali sono le linee:

Novara al confine svizzero presso Peino.

Roma alla linea Sulmona Aquila.

Rocca Palumba al tronco S. Caterina Caltanisetta.

Canicatti Caldare.

Roma e la provincia di Roma vengono specialmente prese in considerazione in questo progetto per l' ammissione della importantissima linea Roma-Sulmona nella prima categoria.

Appartengono alla seconda categoria quelle linee che saranno costruite dallo Stato col concorso delle provincie interessate, in ragione di un decimo delle spese di costruzione e di armamento da pagarsi in rate eguali nel periodo di 20 anni.

Parma Spezia con diramazione a Sarzana.

Firenze-Faenza.

Campobasso Benevento.

Codola-Nocera.

Reggio Calabria, alla linea Salerno Eboli, versante Tirreno.

Fanno parte della terza categoria quelle linee che il Governo è autorizzato a costruire a spese dello Stato, col concorso delle provincie interessate, in ragione di due decimi delle spese di costruzione e di armamento.

Tali sono le linee:

Aosta-Ivrea.

Belluno-Colico-Chiavenna.

Belluno al tronco Treviso-Conigliano.

Terni-Rieti-Aquila.

Avezzano alla linea Ceprano-Roccasecca.

Messina-Patti al tronco Cerda-Termini.

La quarta categoria differisce dalle precedenti essenzialmente in ciò, che le linee che vi sono comprese non vengono eseguite dallo Stato col concorso delle provincie, ma possono venire dal Governo concedute a provincie, Comuni, società o privati mediante un concorso dello Stato in ragione di sei decimi della spesa, fino al costo di lire 100 mila, di sette decimi per la parte superiore alle 100 mila lire e fino a 200 mila lire, e di otto decimi per ogni eccedenza di spesa oltre le lire 200 mila al chilometro.

Appartengono a questa categoria le seguenti:

Linea d' accesso al Sempione fino a Domodossola, Novara, Varallo.

Torino, Casale.

Cuneo, Mondovì.

Vercelli, Mortara, Cava, Bressana, Bronì.

Parma, Brescia, Iseo.

Mantova, Legnago.

Adria, Chioggia.

Bologna, Verona.

Ferrara, Ravenna, Rimini con diramazione da Lavezzola a Lugo.

Piombino, Cornia.

Da Viterbo al tronco Bassano, Borghetto.

Macerata, Civitanuova.

Ascoli, San Benedetto.

Teramo, Giulianuova.

Campobasso, Termoli.

Foggia, Lucera.

Foggia, Manfredonia.

Candela a Fiumara d' Atella.

Salerno a Sanseverino.

Avellino a Benevento.

Taranto a Brindisi.

Zollino a Gallipoli.

Valsovvio a Caltagirone.

Siracusa a Licata.

L' inchiesta e la Destra

La deliberazione presa dall'opposizione costituzionale di votare il progetto d' inchiesta della rete dell' Alta Italia, fu ispirata ad un elevato patriottismo, da una coerenza naturale in un partito serio, ma non usata sempre dai nostri avversari. Il progetto di legge sulla inchiesta delle ferrovie e sull' esercizio dell' Alta Italia, non è scevro di difetti e forse alcune correzioni, già indicate negli uffici e raccomandate ai singoli commissari, verranno poi ammesse o nel contro progetto della commissione o nella discussione pubblica degli articoli. È però un fatto che torna a lode del Ministero Cairoli, quello di avere avuta la lealtà e il coraggio di proporre alla Camera appunto quell'esercizio governativo che determinò la caduta della Destra e quindi l' avvenimento della Sinistra al potere. Partigiano dell' esercizio governativo, il partito nostro non disconosce però i gravi inconvenienti di questo sistema, in ispecie in un governo parlamentare, e per ciò sarà opportuno che si aggiungano nuove e maggiori cautele, per evitare che questa maniera di conduzione dell' industria ferroviaria non si presti ad abusi e non degeneri a tal punto da dar ragione agli avversari dell' esercizio governativo, i quali temono gravi inconvenienti dalle ordinarie lentezze amministrative dello Stato, dai favoritismi inseparabili quasi da un governo parlamentare, e dalla influenza straordinaria della quale potrebbe disporre il governo assumendo un' amministrazione così potente.

I commissari eletti dagli uffici sono quasi tutti favorevoli al progetto ed ha un grande significato la nomina degli onor. Morpurgo, Marselli e, sopra tutto Spavento. In generale le idee manifestatesi negli uffici si possono riassumere nei seguenti criteri: Dare all' inchiesta il più largo sviluppo possibile; accrescere il numero dei rappresentanti del Parlamento a confronto di quelli del Governo; prolungare ancora

---

APPENDICE

Cianciùmi Letterari

IV.

La domanda che doveva fare nella rassegna di ieri la faccio volontieri adesso.

— È vero che gli editori italiani stentano di pubblicare i libri?

I cataloghi ci dicono assolutamente: no. Io mi sono persuaso che tranne Barbèra e Tréves i quali non pubblicano — e fanno benissimo — se non che i libri che rifanno la gente, mi sembra che Sonzogno, Brigola, Casanova, Agnelli, Rechiedei, Zanichelli, editori che per l' eleganza dei volumi, per la nitidezza e la varietà dei caratteri, per il lusso della carta e la finezza delle incisioni, camminano intrepidamente sulle orme degli editori stranieri, non siano tanto restii a edire libri, e, diciamolo francamente, anche quelli che sarebbe meglio non venissero alla luce. Mi sembra anzi sia mal fatto d' incoraggiare i giovani che non mostrano alcuna tendenza alla letteratura romantica, perchè come scriveva ottimamente Emilio Torelli Violler pochi giorni or sono: « *Che ne farete poi di tutti gl' ingegni mediocri che avrete distratti da carriere più modeste, ma più utili per gli altri e più fruttuose per loro?* »

Un' orda di scrittorelli senza pudore, senza coscienza, consapevoli di non possedere le qualità che occorrono per scrivere e farsi leggere, si scagliano brutalmente, animati dalla più nera ingiustizia, contro gli editori che non pubblicano le loro elocubrazioni composte, dicono essi, alla Poe, alla Murgër, alla Rovani, colla febbre che brucia loro il sangue e colla fantasia eccitata dai vapori deleteri e fatali dell'absenzio!...

Ma siamo giusti, sopratutto, e ragioniamo — se si può con della gente che trova più facile bere che studiare. Non vo' fare qui una questione economica, sebbene che ne varrebbe la pena, per far conoscere vieppiù quanto si è ingiusti alle volte, ma mi limiterò a chiedere quanti editori in Italia si sono arricchiti collo spaccio dei libri degli scrittori odierni? E domanderò ancora quali sono gli scrittori di romanzi, in Italia, che possono far incassare denaro all'editore? Io non ne conto che uno: Salvatore Farina. Di un libro di quest'autore si è certi che se ne spacciano due o tre edizioni, ma due o tre edizioni davvero, non due o tre tirature perchè questa differenza ha un valore ben diverso in tipografia. Come si può pretendere di essere pagati profumatamente prima di farsi un nome nell' arte? Un editore non paga un autore d' un libro, se prima non è quasi certo che il libro avrà dei lettori.

Cercate pure colla lanterna di Diogene per tutto il mondo un editore che stampi se non alle condizioni che io ho accennate. E chi volete che gli dia torto? Supponete che egli faccia annunziare dai giornali ed esponga nella vetrina un volume edito con eleganza ed intitolato: *Fulmini e Sospiri*, del sig. Timoteo Aldobrandini, ditemi voi, comprate un simile libro che ha un titolo d'effetto, è vero, ma che è firmato Aldobrandini, e costa — puta caso — cinque lire? Cinque lire a questi lumi di luna! Voi comprate piuttosto il nuovo libro di Victor Hugo *Le Pape*, che costa L. 1. 60. Ed all' editore chi paga allora la tiratura delle trecento copie? Ma in Francia — mi si obbietterà — in Francia, il più modesto scrittorello vive agiatamente colla penna. È falsa quest' asserzione, falsa come la catena d'oro che luccica sul panciotto del comico a spasso. Ve lo dirò io tutt'al più che cosa c' è di vero. C' è che i romanzieri come lo erano Alessandro Dumas padre, Ponson du Terrail, Sue, i cui volumi riempirebbero due camere, che so io, del Vaticano, abbozzavano i loro componimenti e poi vi lasciavano delle lacune, che i famosi scrittorelli riempivano gratuitamente in principio. In seguito venivano stipendiati a norma dei loro meriti. Quegli illustri romanzieri tenevano uno studio come un avvocato, uno studio che serviva anche di scuola, perchè di là escirono degli allievi che se non impararono quanto i maestri i quali erano degli uomini di genio, diventarono eccellenti giornalisti, novellieri e commediografi.

In Italia c' è il pessimo vezzo di gridare appena si è scritto un cattivo proverbio in versi martelliani, si è composto un' opera sguaiata, si è abborracciato alla carlona un romanzuccio, tutta roba scritta fra un sigaro e l' altro in pochissimi giorni, che nè il governo, i municipii, i milionari, proteggono l'arte e gli artisti, che s' imita Saturno e si lascia divorare i proprj figli. Nerone non aveva torto di scà-

più la durata dell'esercizio governativo provvisorio; porre subito in esecuzione la legge delle incompatibilità riguardo ai componenti il consiglio d'amministrazione centrale dell'Altalia, e da taluno si propose perfino di escludere anche i Senatori. La opposizione costituzionale, ha deliberato che l'accettazione del progetto per ciò che riguarda l'inchiesta implichi il più formale rigetto delle convenzioni presentate dall'on. Depretis e allegate al progetto stesso dall'attuale Ministero.

Notizie Italiane

ROMA — Pare deciso che le LL. MM. faranno nel prossimo autunno un viaggio, recandosi anche in Sicilia. Si conferma però che non lascieranno Roma prima delle vacanze parlamentari.

— Dicesi che i rappresentanti d'Italia al Congresso saranno il conte Corti ed il conte Robillant.

— Il *Diritto* pubblica una Nota sul trattato italo-francese.

Dicesi che si lusinga che le Camere francesi approveranno il trattato e dichiara che il Parlamento italiano non accoglierebbe la proposta di una nuova proroga.

PALERMO — Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Palermo* la seguente notizia:

« Il Crispi, prima di avventurarsi al matrimonio ultimo di Napoli, fece esplorare il Vaticano per fare sciogliere il matrimonio religioso di Malta. E ne ebbe risposta negativa. »

— Oggi ebbe luogo l'inaugurazione del Monumento a Rosolino Pilo, il grande precursore dei Mille.

Il Monumento è opera di Rosario Bagnasco che fu compagno a Rosolino Pilo.

La cerimonia riuscì imponentissima. Immenso concorso.

FIRENZE — Il 3 giugno ha luogo a Firenze la riunione della commissione d'inchiesta sulla amministrazione di quella città.

Si è costituito un comitato che si propone di fare petizioni al governo perchè sia tenuta a Firenze nel 1881 una grande esposizione internazionale.

NAPOLI — Avendo il comm. Lauro Rossi definitivamente lasciata la direzione del R. Collegio di Musica di Napoli, il maestro Marco d'Arienzo è stato incaricato di farne provvisoriamente le veci.

Notizie Estere

AUST. UNGH. — A conferma della lettera diretta dal prof. Pederzolli alla *Ragione* e già inserita nel nostro giornale, circa gli armamenti dell'Austria nel Trentino, rileviamo da un dispaccio indirizzato da Roma al *Daily News* che l'Austria, temendo in caso di guerra, che l'Italia non cerchi d'impadronirsi di Trento e del territorio circostante ha raddoppiato la guarnigione di quella piazza. 45,000 uomini occupano il Tirolo austriaco.

— I giornali ungheresi attaccano vivamente l'occupazione, da parte dell'Austria, della Bosnia che dicesi ormai decisa. Regna grande irritazione per questa voce nei circoli politici di Pest.

GERMANIA — Durante la discussione del progetto di legge contro i Socialisti, la sola frazione dei conservatori lo appoggiò; nazionali-liberali, progressisti, ultramontani, riuniti in grossa falange, la combatterono ed abbatterono senza difficoltà. I deputati socialisti-democratici sdegnarono di partecipare alla discussione e il Liebknecht lesse al *Reichstag*, in loro nome, la seguente dichiarazione: « Il tentativo di profittare dell'azione di un demente per fare un colpo di reazione (*ein Reactionsstreich*) meditato da lungo tempo, di riconoscere l'autore morale dell'attentato, non ancora provato, alla vita dell'Imperatore di Germania in un partito il quale stigmatizza l'assassinio sotto qualunque forma, contiene in sè stesso così completa la propria condanna che noi, rappresentanti degli elettori socialisti-democratici di Germania, riteniamo incompatibile colla dignità nostra partecipare alla discussione della legge eccezionale sottoposta al Reichstag; parteciperemo invece alla votazione, reputando dover nostro impedire, per quanto sta in noi, un attentato senza esempio alla libertà del popolo, ecc. »

TURCHIA — Lo Stato di Costantinopoli desta grandissime inquietudini. Confermasi che l'incendio che distrusse la Sublime Porta fu delittuoso. Molti alti personaggi sono compromessi. Regna colà grande agitazione.

Havvi da tre giorni un vivo scambio di comunicazioni fra le potenze onde provvedere d'accordo in caso di peggioramento delle condizioni di Costantinopoli.

BELGIO — I fogli di Bruxelles recano il testo del decreto col quale il famoso Langrand Dumonceau, il De Deker ed altri cinque capi del clericalismo belga sono inviati dinanzi alla Corte di Assisie per il noto affare delle Banche.

I titoli di accusa principali, sono: falsificazione di documenti, bancarotta fraudolenta ed appropriazione indebita di parecchi milioni.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Derivazione di acqua dal Panaro. — Annunciamo con piacere che la nostra Deputazione provinciale conscia del bisogno d'acqua in cui trovasi la provincia, d'accordo con le altre amministrazioni interessate, ha deliberato che nelle ore antimeridiane di Giovedì 30 corrente si faccia luogo all'apertura della chiavica coronella, onde mediante essa riattivare la derivazione dal fiume Panaro, ed immettere l'acqua dal cavo provinciale nel Canale di Cento, nel Poatello, nello scolo Tassone, e finalmente nei canali Volano e Primaro.

Questo annuncio che la prelodata Deputazione c'interessa di fare, lo facciamo di buon grado conoscendo di quanto vantaggio riescirà alla igiene ed all'agricoltura della provincia.

Edilizia — Il primo incanto per l'appalto dei lavori di grosse riparazioni da farsi nello stilobato meridionale del Tempio di San Francesco, essendo andato deserto, Mercoledì 12 giugno in questa residenza Municipale, si terrà un secondo esperimento d'Asta.

Tentata grassazione. — Su quel di Portomaggiore veniva jeri l'altro da parte di cinque malandrini aggredito certo P. C. alla solita intimazione « la borsa o la vita » — Ma accortisi dell'avvicinarsi di altre persone su alcuni veicoli non poterono mettere ad effetto la loro malvagia impresa e davansi prudentemenmente ad una precipitosa fuga.

Onore al merito. — Rileviamo dai giornali di Napoli, che nel concorso di anatomia tenutosi in quell'Università il giorno 27 Aprile, si distinse fra gli altri il giovane nostro concittadino sig. Alfredo Boari studente in medicina, il quale ha riportato il premio stabilito dal chiaro prof. Giovanni Antonelli, Direttore del Gabinetto di Anatomia.

Esposizione fiera di beneficenza. — Domani la Banda cittadina, gentilmente concessa, suonerà ad un'ora pomeridiana nel locale dell'Esposizione.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera alle ore 8 1/2, seconda rappresentazione della *Traviata*.

Il foglio degli annunzi legali del 28 Maggio conteneva:

— Ad istanza del R. Demanio e in pregiudizio Paolo Nagliati fu Antonio, Venerdì 5 Luglio si terrà incanto per vendita di casa in Pescara.

— Dichiarazione di smarrimento di un Vaglia del Tesoro per la somma di Lire 23. 35.

— La Congregazione di Carità, essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per vendita volontaria del predio denominato *Luogo Bolognese*, avvisa che sarà tenuto un secondo esperimento Martedì 11 Giugno.

— L'Esattoria di Copparo notifica la vendita coatta di un fabbricato di proprietà Antonio Orlandini, che avrà luogo il giorno 21 Giugno.

— Avviso di concorso al posto di professore di storia e filosofia della musica al R. Conservatorio di Milano.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 28 Maggio 1878:

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 2 - Tot. 2.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Rambaldi Angelica di Foss. S. Biagio, di anni 77, vedova — Fusaroli Maria di Cocc. di Cona, d'anni 50, nubile — Campaner Vincenzo di Ferrara, d'anni 42, meccanico, conjugato — Landi Giovanni di Ferrara, d'anni 87, canepino, vedovo — Martinelli Pietro di Tresigallo, d'anni 49, domestico, celibe — Pedrali Rosa di S. Martino, d'anni 23, conjugata.

Minori agli anni sette N. 0.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 0: 28 secondi. Venerdì m. 0: 36 Z.

---

gliare alle calcagne di Menecrate, un parassita di spirito, le sue coppe d'oro, come farebbe benissimo se l'arte con maestà di regina coprisce di sprezzo i suoi innumerevoli parassiti. Che si leggano, vivaddio! le istorie dolorose e commoventi come quelli d'amore, dei veri figli dell'arte, e si vedrà quanti di essi, come Beniamino Franklin, di diciassette anni, si sono avviati un giorno verso una qualche metropoli, senz'altro in tasca che qualche spicciolo con cui comprare del pane da intingere nell'acqua dei ruscelli. Quante ansie penose, quanti dolori spasmodici, quanti contrasti ciclopici e gigantesche difficoltà hanno dovuto sopportare, appianare, sorpassare, per entrare nei templi della gloria e della fortuna. Ovidio. Berni, Tasso, Camoëns, Cervantes, Poe, Balzac, Kock, Gautier, Gérard Nerval, Murgër, Sardou, Barrière, e non so quanti altri reputatissimi scrittori di poemi, di romanzi, di commedie, sono degli irrefragabili testimoni di quelle istorie veri martirologi che strappano le lagrime e sono di sprone a oprare con saggezza.

Molti di essi sono morti lungo la via seminata di pruni; altri sono pervenuti al tempio ma estenuati dalla lotta; altri ancora hanno sopravissuto ma poi sono morti di crepacuore o nella più orrida miseria. Ecco come finiscono spesso gli eroi del pensiero e della fierezza!

E voi, voi autori di gingilli letterari composti dopo una lauta colazione avete la spudoratezza di strillare che in Italia si lasciano nel più sconsolante abbandono i *geni?* Ce n'è voluto anche agli scrittori contemporanei francesi per salire in fama, farsi pagare dagli editori e dai direttori dei teatri, e finire coll'andare in carrozza sui bastioni. E poi non crediate ch'essi siano pervenuti tutti ad arricchirsi mediante la loro penna. Molti di essi come Dumas, Sand, Pigault-Lebrun, Arsène Houssaye, Féval, Ponson Du Terrail, Montépin, appartenevano e appartengono a famiglie o ricche od agiate, e diversi altri sono diventati ricchi od agiati sposando delle signore. Citerò tre nomi: Iules Ianin, Emilio Girardin, Edmondo About.

Non è soltanto l'abilità che procura agli scrittori francesi dei vistosi guadagni, ma è la loro operosità e fecondità. I nostri migliori, invece, dormono beatamente sugli allori. Che n'è di Verga sul quale la critica la più autorevole aveva riposto le più entusiastiche speranze? Che n'è — non faccio nomi per non offendere la suscettibilità di nessuno — di tutti quelli che promettevano? Studiano, forse? E lasciamoli studiare, meglio per loro e per noi, ma che Dio nol voglia non impazziscano come Tasso un po' per Eleonora e un po' per la Crusca.

Salvo il poco rispetto che io devo ad un'epoca che ha inventato e pubblica Rocambole, io dico francamente che non è giusto inveire contro la nostra generazione se è costretta di correre come mosca d'oro alle rose, sui romanzi francesi. In Italia, di leggibili se ne scriveranno, a dir molto, cinque ogni anno. Come soddisfare quindi le brame dei giovani che escono di collegio, di tutte le fanciulle che escono dai conventi stuffe di leggere l'*Ufficio della Beata Vergine*, di tutte le belle dame oziose che amano il preludio sinfonico dei romanzi prima di tesserne e svolgerne dei veri nel gran mondo? Come soddisfare chi viaggia, tutti gli ufficiali in aspettativa, quei capo ameni dei commessi viaggiatori, quei rigidi vecchioni e quelle vecchie dame anemiche che nelle lunghe sere d'inverno non si scostano un solo momento dal camminetto? Tutta questa gente che non ha letto nulla o che ha letto tutto, volete voi che si consacri alla lettura dei romanzi del P. Bresciani, di Carcano, di Maineri, per cascare dal sonno dopo il primo capitolo? È colpa nostra se i nostri scrittori che hanno talento e studio non fanno dei libri che oltre educare il cuore e la mente, solleticano l'immaginativa e procurano diletto.

Oggi più che mai vi è bisogno assoluto di quest'ultimo genere di libri, e ne dico subito il motivo. Io scorgo che piano piano, per cento ragioni, la società italiana va imitando la società inglese. Essa, in estate, va a popolare i salotti delle ville od i tinelli delle case di campagne; nell'inverno, si rannicchia nei gabinetti dei palazzi o delle case di città. I teatri vengono meno frequentati, quindi alla commedia si sostituisce il romanzo, precisamente come nella società inglese. Nei suoi salotti la buona società legge il romanzo storico di Walter Scott, quello comico satirico di Thackeray, quello umanitario di Mary Barton. La società italiana non legge, invece, che il romanzo francese. Sui tavoli o negli scaffali troverete dei libri firmati Sand, Droz, Arsène Houssaye, Charles Bernard, Schol, Daudet. Nell'alta società, meno male, si leggono gli originali; nel medio ceto si leggono le traduzioni. Del resto, come porvi rimedio? Gli scrittori francesi hanno il cervello a macchina e ben costrutto. Mi meraviglio come non li abbiano esposti, o non abbiano esposti i congegni meccanici estratti dai crani, di quelli che sono morti! Ogni autore che si rispetta non scrive meno di due romanzi all'anno,

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 28. — *Parigi* 27. — Berlet lesse alla Commissione la prima metà della relazione del trattato di commercio con l'Italia e leggerà domani la seconda metà. Soltanto domani la relazione sarà presentata agli uffici della Camera. La parte letta contiene gli articoli sui quali la commissione giudica i diritti stabiliti dall' Italia, troppo elevati.

Londra 27. — (Camera dei comuni). — Northcote, rispondendo ad Hartington, disse che non è il caso di dare particolari sulle trattative d'Oriente, ma la prospettiva della riunione del Congresso è materialmente migliorata in questi ultimi giorni. *(Applausi).*

Salisbury fece alla Camera dei lords una dichiarazione simile.

Bruxelles 27. — L' *Indépendance* ha da Vienna che Andrassy accettò il Congresso e partirà da Vienna per Berlino il 9 giugno.

Madrid 27. — (Congresso). — In seguito alle spiegazioni date dal presidente ai deputati dell'opposizione, questi ripresero i loro posti.

La discussione sugli scioperi di Barcellona continua.

Londra 28. — Alla Camera dei comuni è stato approvato il credito per il contingente indiano.

I giornali confermano che gl' inviti del Congresso sono già partiti.

Un articolo ufficioso del ***Morning Post*** dice che l' accordo speciale è stato ottenuto colla Russia.

Il ***Telegraph*** assicura che l' accordo è stabilito con Schouvaloff sopra tutte le questioni che interessano la Russia e l'Inghilterra ed altre questioni, come quelle della Bessarabia e l' indennità.

Londra 28. — Il ***Daily news*** ha da Pietroburgo che il Congresso stabilirà i principii generali della pace; quindi una conferenza d' ambasciatori avrà luogo a Costantinopoli.

Il ***Daily news*** ha da Vienna che il Congresso si servirà del trattato di Santo Stefano puramente come programma esprimente le vedute della Russia.

Il ***Daily news*** ha da Pest che una folla a Belgrado ruppe i vetri del palazzo del principe Milano ed acclamò Karageorgevic.

Parigi 28. — Mac Mahon, ricevendo i delegati del congresso postale, *si* augurò che l' unione postale universale presto sia seguita nell' ordine economico da unioni della stessa natura, destinate a cementare la solidarietà e fratellanza dei popoli.

Stephan, direttore delle poste tedesche, constatò che il popolo francese si dedica completamente ai lavori pacifici, e terminò gridando: *Viva la Francia!* grido che tutta l' assemblea ha ripetuto.

Roma 27. — Camera dei Deputati.

Si convalidano le elezioni di Rovigo e del nono Collegio di Napoli.

Si delibera per mozione di Ercole sulla durata degli uffici che oggi si dovrebbero rinnovare che venga protratta a tutto luglio.

Si rimanda ad altra seduta l' interrogazione di Friscia, già annunziata, non avendo fin qui il Ministro guardasigilli avuto agio di raccogliere i documenti relativi.

Pellegrino svolge la sua interpellanza riguardo al tentativo di furto commesso da agenti P. S. in Messina; riguardo alla falsificazione delle deliberazioni di quella Deputazione Provinciale, e riguardo ad una ammonizione inflitta nella stessa città.

Zanardelli circa la prima parte dell' interpellanza fa notare come dalla stessa esposizione fatta da Pellegrino si possa argomentare che non vi è stato, nel fatto allegato, alcun reato o tentativo di reato, e d' altronde aggiunge che tale fu pure il pronunciato dell' autorità giudiziaria.

Circa la seconda parte, dice che pende il processo e non reputa opportuno nè conveniente trattare ora di ciò, e tanto meno lanciare accuse contro i componenti la deputazione, e fare insinuazioni di qualsiasi maniera. In quanto poi alla terza parte, respinge l' accusa di abuso e d' arbitrio, mossa dall' interpellante, tanto più che il magistrato dichiarò regolare e legale l' ammonizione.

Conforti aggiunge altre spiegazioni, confermando le dichiarazioni del ministro dell' interno.

Pellegrino si chiama non soddisfatto, ed è di avviso che si debba porre un qualche freno alle esorbitanze degli agenti di sicurezza pubblica in Messina. Presenta a conchiudere la sua interpellanza, una risoluzione, il cui tenore e scopo Zanardelli dichiara di non potere accettare, e però prega la Camera a non ammetterla in deliberazione.

Pellegrino insiste, ma la Camera determina di non ammetterla.

Grossi svolge poscia la sua proposta per l' aggregazione del Comune di Desenzano alla provincia di Terra di Lavoro.

Zanardelli accetta la proposta, e la Camera la prende in considerazione.

Riservate quindi alcune interrogazioni di Mancini, De Renzi, Nicotera e Carbonelli al ministro Baccarini e svolta da Cocco un' altra interrogazione intorno agl' intendimenti del Ministero relativamente alla sistemazione del porto di Tortolì, il ministro risponde che gli duole di non potere ancora fra i diversi progetti studiati, procedere ad una scelta quale però procurerà di mettersi presto in grado di fare.

Si passa indi alla discussione dei capitoli variati del bilancio definitivo 1878 del Ministero dei lavori pubblici.

Danno argomento ad osservazioni e raccomandazioni diverse di Rang per il porto di Fiumicino il capitolo concernente i porti; di Sella per ampliare le attribuzioni delle Casse di Risparmio Postali, affidando loro, ad esempio, il pagamento delle vendite nominative; di Ercole per togliere ai Comuni l' aggravio della tassa postale delle loro corrispondenze, quasi sempre obbligatorie, colle autorità governative, il capitolo relativo al servizio postale; di Torrigiani, Lugli, Grotti, Laporta, Lacava, Incagnoli e Sella per modificazioni da introdursi alla legge 30 agosto 1868 contenente i sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie.

Riguardo agli stanziamenti di alcuni di essi che comprendono somme spettanti all' amministrazione dei lavori pubblici e del Ministro di agricoltura che trattasi di ricostruire, se conviene, dietro osservazioni di Sella e di Crispi, e dichiarazioni di Depretis Alvisi e del presidente della Camera da ammettere stanziamenti cumulativi senza più, con riserva di stralciamento, quando poi venisse approvato il progetto di ricostituzione di detto dicastero.

Baccarini, rispondendo ai preopinanti accoglie in gran parte le raccomandazioni e promette specialmente di studiare alcune questioni sollevate riservandosi di proporre i provvedimenti che possono occorrere. Perocchè egli accetta e la Camera approva l' ordine del giorno Laporta ed altri, in cui si esprime la fiducia che il Ministero vorrà apportare nella legge citata tutte le opportune riforme.

Roma 28. — Camera dei Deputati

Si legge una proposta di Piolti ammessa dagli uffici per aggregare i comuni di Arzeguo e Pigra al mandamento di Menaggio.

Si annunziano due interrogazioni dirette al ministro dell' istruzione da Costantini sui ratizzi comunali pel mantenimento del liceo ginnasiale di Teramo, di Borgnini circa le tasse per esami di licenza nei licei, istituti tecnici comunali pareggiati ed altre quattro interrogazioni al Ministro dei lavori pubblici di Razzaboni riguardo all' immissione del Panaro in cavamento, ed alle bonifiche del cavo Burrana; di Barruso riguardo al miglioramento dei porti di Fiumicino ed Anzio, di Ippolito sulla sistemazione dei torrenti Piazza e Cantagalli circondario di Nicastro; di Ercole sulla prolungata sospensione delle disposizioni del regolamento 1868 di polizia stradale.

Si determina che queste interrogazioni abbiano luogo dopo la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Si approvano alcuni capitoli variati di esso dopo osservazioni e raccomandazioni diverse di Chiarini, Friscia, Damiani, accolte da Baccarini.

Venendo poscia al capitolo delle ferrovie calabro-sicule, Sella chiede ed ottiene di trattare la questione che si agita in Sicilia circa la scelta della linea ferroviaria di comunicazione di Palermo e Catania cioè della linea Canicattì Caldare. Egli opina che ambedue le comunicazioni già stabilite da legge debbansi aprire, che convenga riservare la scelta alla prima di esse fra Villalunga e Due Imere dopo il risultato dei nuovi studi intrapresi, ma che senza più ora si debba deliberare e statuire nuovamente per legge che il governo abbia l' obbligo di provvedere alla costruzione della linea Canicattì Caldare col quale scopo propone una risoluzione secondo cui il governo sia autorizzato a comprendere nella rete sicula stabilita dalla legge 28 aprile 1863, anche il tronco suddetto prelevando i fondi necessari da questo capitolo.

---

senza contare che alcuni di essi nel mentre scrivono una commedia per l' *Odéon*, un dramma per il *Gymnase*, una *féerie* per l' *Ambigu Comique*. Bisogna poi notare che sono commedie piene, drammi in 7 od 8 quadri, *féeries* in 10 o 15 quadri, volumi di cinquecento pagine, che contengono romanzi nè vuoti, nè diluiti, nè scritti in cinese.

I soggetti s' informano a concetti elevati, le tele sono originali o rabberciate a nuovo e così bene da non riconoscere che sono vecchie, gl' intrecci sono complicatissimi come i congegni d' una macchina agricola, lo spirito d' osservazione è esatto come un cronometro, i caratteri sono scolpiti con verità, le descrizioni e i dialoghi peccano, alle volte, di un verismo crudo o scollacciato, ma è nascosto con un' arte così fina, che i più acuti non se ne accorgono. O credete che se vengono profumatamente pagati è perchè scrivono dei romanzi dei quali il più mediocre vale il migliore di uno dei nostri scrittori contemporanei. Dicendo una verità sono sicuro di non far torto a nessuno e di non venire accusato di amare poco il mio paese.

Quando si scrive su cose d'arte non si deve mentire per non procurare un dispiacere al sig. A. od alla nazione B. Io ho sempre avuto in animo di lasciare a chi vuole il compito di far comprendere che si è o grulli più di quello che lo si possa essere o gente che non si ha il coraggio delle proprie opinioni. Si dice da quelli che amano la critica soltanto quando dice bene dei loro scritti, che in Italia predomina l' uso abbominevole di criticare. Distinguiamo. Vi sono due modi di criticare. Quello colto ed urbano; quello zotico ed insolente. I giornali che non hanno abbonati ricorrono agli scandali. Per essi i ruti sono argomenti logici. Ma io, a dire il vero, che passo il mio tempo a leggere le Cronache della letteratura francese ed italiana, vi so dire che in Italia più che in Francia attecchiscono le società di mutuo incensamento, e che i Lundisti parigini sono più franchi e leali coi loro avversari, coi loro amici, cogli scienziati e coi romanzieri, coi novellieri e coi commediografi, cogli attori e colle attrici. Da noi invece pullulano i Sivori della rettorica ed i Paganini della metafora, i quali hanno l' incarico di illustrarsi a vicenda. Se sentiste che sinfonie dolci, soavi, sciroppose!...

E per oggi fo punto.

A. Fiaschi

Le Inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole; 1|4 di kil. l. 2. 50; 1|2 kil. l. 4. 50; 1 kil. l. 8; 2 1|2 kil. l. 19; 6 kil. l. 42, 12 kil. l. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1|2 kil. l. 4 50 da 1 kil. l. 8.

Revalenta al Cioccolato in polvere ed in scattole di latta per 12 tazze l. 2 50 - per 24 l. 4 50 - per 48 l. 8 - per 120 l. 19 - per 288 l. 42 - per 576 l. 78.

Detta in tavolette per 12 tazze l. 2. 50 - per 24 l. 4. 50 - per 48 l. 8.

Casa **Du Barry e C.**, (limited) n. 2, Via **Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le presso i principali farmacisti e droghieri.

RIVENDITORI

Ferrara Luigi Comastri, *Borgo Leoni* N. 17 — Filippo Navarra, farmacista, *Piazza del Commercio.*

AvCeQnUeAr DeI

Quest' acqua inventata e fabbricata da ODOARDO ARICI, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani, Piazza del Commercio in Ferrara.

Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo e di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO per ogni BOTTIGLIA CENTESIMI **80**

FRATELLI ZAMORANI

CON

Fabbrica di Mattoni, Tegoli, Quadrelle

PRESSO LA STAZIONE

SPACCIO di LEGNAMI e CEMENTI

FUORI PORTA RENO

FERRARA

GRAN DEPOSITO

del tanto rinomato

Vino del Chianti

ed

Olio di Lucca

Si ricevono ordinazioni per Zolfo raffinato per le viti nel Negozio del Lucchese Via Borgo Leoni N. 23.

Vendita di soffietti

per inzolfar viti, al negozio di

CARLO ZAMBONI

Via Borgo Leoni n. 39; a prezzi limitatissimi.

Acque dell' Antica Fonte di

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale

100 Bottiglie Acqua L. 23 — } L. 36 50
Vetri e cassa. . » 13 50 }

50 Bottiglie Acqua » 12 — } L. 19 50
Vetri e cassa. . » 7 50 }

N. 12 — FERRARA VIA SABBIONI — N. 12

Dinelli Pietro

si pregia render noto che col giorno 3 corrente ha ripreso in *Via Sabbioni n. 12* la vendita all' ingrosso ed al minuto

dell' olio finissimo di Lucca
delle Paste di Toscana
del vero Vino di Chianti
e di altri generi

Ai suoi cortesi avventori ne da avviso nella lusinga vorranno onorarlo come pel passato dei loro pregiati comandi.

Ferrara 5 Maggio 1878.

N. 12 — FERRARA VIA SABBIONI — N. 12

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

STABILIMENTO MONTE ORTONE

IN ABANO

Bagni, Fanghi ed Acque Termali

Doccie Calde e Fredde.

APERTURA 1. GIUGNO.

OMNIBUS ALLA STAZIONE

Viaggi Internazionali

"CHIARI"

all' Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, vitto, alloggio e servizio in Alberghi di 1.° ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si faranno dodici viaggi.

Per programmi (che s' inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all' Amministrazione del Giornale LE TOURISTE D' ITALIE a Firenze o al NOSTRO GIORNALE.

UNICO SURROGATO All' Absinthe

UNICO SURROGATO ALL' ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI E C. DI MILANO

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

UNICO SURROGATO All' Absinthe

Col giorno 20 si è riaperto il Negozio all' insegna

LA CITTA' DI MILANO

in Ferrara Corso Giovecca 36, accanto ai fratelli Schiavazzi

STAORDINARIA VENDITA PER STRALCIO

DI TELERIE, MAGLIERIE E BIANCHERIE CONFEZIONATE

• AVVERTIMENTO SPECIALE ALLE MADRI DI FAMIGLIA!

SONO DISPONIBILI

2500 Metri Croydon (Tela di famiglia) alt. 90 cent. L. 1 10 al metro.

500 Tagli per camice in Creton e Oxfort di M. 3 35, al taglio L. 3 50 e 4.

1000 Dozzine fazzoletti puro lino, Bordi stampati, alla 1|2 dozzina L. 1 90 a 2.

300 Pezze Tela universelle filo ritorto, altezza 95 centimetri, alla Pezza Lire 11 90, 12 50 e 14.

300 Pezze Tela Union, qualità eccellente per camicie, altezza 100 centimetri, alla Pezza L. 16 50, 18 e 20.

200 Pezze Tela americana (Domestique) di M. 22, alla Pezza Lire 11 90, 12 50, 14 e 16.

L'opportunità è rara anzi unica, di comperare bene ed a prezzi straordinariamente modicissimi, chi non ne approfitta incolperà se stesso d' essersela lasciata sfuggire.

LUIGI POLLETTINI

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.